

LUGLIO 2023



LOTTA CONTRO LA POVERTÀ: IL RUOLO IMPORTANTE DELLO SVILUPPO RURALE



Giornale dell'associazione Morija
N°387 | Luglio 2023 | 4'800 esemplari

Morija Svizzera

Route Industrielle 45 - 1897 Le Bouveret
Tel. +41(0)24 472 80 70 - info@morija.org

Sito web: www.morija.org

IBAN : CH43 0900 0000 1901 0365 8

Morija Francia

BP 80027 - 74501 PPDC Évian les Bains
morija.france@morija.org Conto Crédit Agricole:
IBAN: FR76 1810 6000 1996 7026 0567 691

Gestione editoriale: Benjamin Gasse, Jérôme Prekel

Foto: Morija.

Traduzione: Stefano Mauro

Stampa: Jordi AG

Social media:

facebook.com/morija.org
instagram.com/morija_ong_officiel



Giornale gratuito

Abbonamento di sostegno: CHF 50.- / 51€

Morija si impegna a non trasmettere a terzi gli indirizzi dei propri sostenitori, siano essi abbonati o soci. Morija spende il 14% dei fondi raccolti per la gestione dell'organizzazione, allo scopo di finanziare il seguito dei propri progetti e di assicurare la sostenibilità dei propri programmi. Quando le donazioni ricevute coprono i bisogni dell'invito espresso, sono assegnati ai bisogni più urgenti.

Morija è certificata ZEWO dal 2005. La certificazione ZEWO viene assegnata alle organizzazioni di pubblica utilità meritevoli di fiducia.

La vostra donazione è in buone mani



I nostri programmi beneficiano del sostegno della Direzione per lo sviluppo e la cooperazione (DSC), Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE).



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Direzione dello sviluppo
e della cooperazione DSC

NOTIZIE ED EVENTI

Crisi dimenticata

Il Burkina Faso, afflitto dalla violenza jihadista dal 2015, sta vivendo "la crisi più dimenticata al mondo" secondo una classifica annuale pubblicata giovedì dal Norwegian Refugee Council (NRC).

Secondo l'NRC, il Burkina - al secondo posto della classifica lo scorso anno - ha "più di 14.000 persone uccise negli ultimi cinque anni, la metà da gennaio 2022 e più di due milioni di sfollati interni". Nel 2022, "l'aumento della violenza e dello sfollamento (di popolazione) ha lasciato quasi un Burkinabè su quattro bisognoso di assistenza umanitaria", aggiunge il rapporto.

Il rapporto menziona anche i numerosi attacchi ai pozzi d'acqua da parte di gruppi armati che hanno privato dell'acqua 830.000 persone e la chiusura di 6.200 scuole, colpendo più di un milione di bambini.

Attrezzature

A giugno sono stati consegnati ai muratori locali kit di attrezzi nuovi di zecca per la costruzione di latrine. Le autorità locali hanno voluto accompagnare questo momento e dargli un



carattere ufficiale, con il Presidente della Delegazione Speciale, il Vice presidente, il Segretario Generale e il Capo della Polizia Municipale. L'aspetto legato all'attrezzatura è importante nei progetti e questi artigiani ora hanno i mezzi per fare un buon lavoro.

Morija Rapporto Annuale

Il rapporto delle attività di Morija per l'anno 2022 è arrivato: è disponibile per il download sul sito web dell'organizzazione o semplicemente può essere visualizzato online. La sua edizione stampata può essere prodotta su richiesta.



RAPPORTO DELLE ATTIVITÀ 2022



ISPIRAZIONE

Al Signore è la terra e quanto contiene, il mondo e i suoi abitanti!

Questo annuncio tratto dal Salmo 24 è solenne in quanto stabilisce che Dio è il creatore di tutte le cose e che la nostra esistenza è parte di un'intenzione che è al di là di noi.

Se la terra e tutto ciò che è in essa appartiene all'Eterno, allora siamo ospiti temporanei e custodi di una creazione che porta l'impronta divina: tutto è sacro, in un certo senso; tutto è perfetto quando si considera ogni cosa nella sua stessa esistenza, e nel posto che occupa, all'interno di un insieme di sistemi che lavorano insieme armoniosamente, dall'infinitamente piccolo all'infinitamente grande.

Oggi, nel 2023, siamo giunti a un punto della storia in cui non passa un solo giorno senza sentire che la terra è malata, degradata, che gli elementi naturali stanno cedendo, che i ghiacciai si stanno sciogliendo, che l'inquinamento dell'acqua, dell'aria e del suolo è diventato mortale (9 milioni di morti premature* ogni anno in tutto il mondo) e che il clima è disfunzionale...

Rimettere Dio al centro di tutte le cose potrebbe essere visto come una sorta di emergenza, e sarebbe una benedizione per la terra, perché continui ad essere una benedizione per l'umanità.

* Source The Lancet Planetary Health



EDITORIALE

Già indebolita dalla crisi sanitaria e dal susseguirsi di disastri climatici, la possibilità di sradicare la fame nel mondo si allontana ulteriormente sotto l'effetto della guerra in Ucraina. A causa della nostra economia di mercato globalizzata, questo conflitto europeo ha avuto conseguenze planetarie sulla sicurezza alimentare di milioni di persone: dall'inizio del conflitto, i mercati sono stati presi dal panico e la speculazione è dilagata, gonfiando artificialmente i prezzi dei prodotti alimentari. Conseguenza: in 30 dei paesi in crisi, più di 35 milioni di bambini sotto i cinque anni soffrono di malnutrizione acuta, di cui 9,2 milioni di malnutrizione estrema, che è la forma più mortale e la principale causa di mortalità infantile. Le ragazze e le donne sono colpite in modo maggiore. Nei nostri 4 paesi di intervento e, in particolare nei nostri centri nutrizionali in Burkina, le nostre équipe ne fanno ogni giorno la triste constatazione.

Questa situazione rafforza la mia idea che sia essenziale per gli agricoltori essere autosufficienti e produrre il loro cibo localmente nei loro campi, in quantità e qualità sufficienti per garantire la sicurezza alimentare per le loro case. Per quasi un decennio, Morija ha rafforzato le sue azioni nei settori dello sviluppo rurale e dell'agricoltura per consentire alle comunità, e in particolare alle donne, di rispondere alla sfida della sovranità alimentare. Piuttosto che fornire cibo - cosa che si fa in situazioni di emergenza - sosteniamo, equipaggiamo e formiamo gli agricoltori in modo che coltivino i loro campi rispettando l'ambiente e il suolo, con l'ambizione di ottenere raccolti sufficienti per sfamare le loro famiglie per un anno intero.

Questo approccio potrebbe sembrare ambizioso nei paesi fortemente colpiti dal cambiamento climatico, poco attrezzati di macchinari meccanizzati e con pochi mezzi finanziari. Eppure funziona! I progetti agricoli di "Campi famigliari Bocagers" in Burkina Faso e il progetto agroforestale in Togo dimostrano che è possibile nutrire le persone senza recare danno all'ambiente. Gli agricoltori del Burkina Faso hanno conoscenze, abilità e volontà ancestrali che consentono loro oggi di affrontare la sfida di produrre cibo in ambienti complessi e persino ostili.

Questa volontà e questo duro lavoro si uniranno al vostro impegno per produrre le incoraggianti testimonianze e i risultati riportati in questa rivista, e sono convinto che vi incoraggeranno a continuare il vostro sostegno al loro fianco.

“

ACCOMPAGNARE
EQUIPAGGIARE
FORMARE



BENJAMIN GASSE,
DIRETTORE



APICOLTURA nel Burkina Faso

Nel corso della storia, gli esseri umani hanno addomesticato molte specie di animali. A volte è sorprendente scoprire oggi come il rapporto con una specie sia diverso da un continente all'altro. Le api europee sono addomesticate da molto tempo e tutti gli specialisti concordano sul fatto che sono quindi meno aggressive delle loro controparti africane. È possibile allevarle, cosa che ha sorpreso i nostri colleghi burkinabè e togolesi perché l'apicoltura si fa solo attraverso la cattura.

UN VERO VALORE AGGIUNTO

Nei progetti di agroecologia di Morija, l'aggiunta dell'apicoltura è una richiesta ricorrente da parte degli agricoltori. Oltre agli effetti benefici sugli ecosistemi e sull'impollinazione dei cereali e degli ortaggi coltivati nei campi, i prodotti dell'alveare hanno un elevato valore nutritivo e contribuiscono a garantire la sicurezza alimentare dei produttori. Nel 2023 si è deciso di avviare una fase pilota del progetto "Campi Familiari Bocagers", a Nobéré in Burkina Faso, e di formare e poi dotare 5 allevatori di

alveari. La formazione si è svolta all'inizio di marzo, infatti c'è una stagionalità nella pratica dell'apicoltura se vogliamo ottenere buoni risultati.

I 5 agricoltori sono stati selezionati per la loro motivazione e il loro impegno nel progetto. È il caso di Sita Congo, che ha un campo di 1 ettaro sviluppato diversi anni fa. "Il suo campo era in stato di degrado ed è stato abbandonato per anni, lo chiamiamo in Mooré "gli ziipellecé" che significa "terra nuda". Per quanto riguarda il paesaggio, abbiamo piantato alberi lungo le siepi. Adesso riesco a produrre compost per modificare il mio terreno. I vantaggi sono molti: proteggono dall'erosione, concentrano l'umidità nel terreno e ripristinano la fertilità del suolo, la resa del mio campo è migliorata molto". Con la sua buona conoscenza delle questioni agricole, era un ottimo candidato per l'apicoltura.

FORMAZIONE PRATICA

La formazione teorica si è svolta nell'arco di 2 giorni per conoscere l'ape, le sue esigenze, il suo sistema

sociale e le tecniche per prendersi cura dell'alveare e raccogliere il miele.

"Subito dopo la formazione, ci è stata fornita l'attrezzatura per l'apicoltura (set di amie). Dopo che gli alveari sono stati affumicati, siamo rimasti sorpresi dalla colonizzazione delle api, che è durata solo due giorni. Curo bene le api fornendo regolarmente acqua ogni settimana per la loro irrigazione. Il test dell'apicoltura è benvenuto perché crediamo che ci aiuterà a combattere la povertà e sarà una fonte di empowerment per i beneficiari. La capacità di un alveare è di 20-25 litri di miele durante il flusso della grande mielata e di 10-15 litri per quella minore. Se per ogni arnia possiamo avere 30 litri di miele all'anno ed un litro di miele costa 3.000 CFA (CHF 4.47/4.57€), possiamo stimare la nostra produzione di miele intorno ai 100.000 CFA (CHF 149.- /€152) all'anno e per alveare. Non posso concludere le mie osservazioni senza dire grazie a MORIJA per il suo sostegno e soprattutto per la dotazione di attrezzature per l'apicoltura per la produzione di miele biologico."

Visti i risultati incoraggianti di Sita e degli altri 4 produttori pilota, gli altri partecipanti al progetto Campi familiari Bocagers aspettano con impazienza il prossimo anno per essere formati a loro volta.





CAMPI FAMILIARI BOCAGER

un'opportunità per i gruppi femminili

Nel 2006, 35 donne del comune di Nobéré si sono riunite "con l'obiettivo di proteggere l'ambiente attraverso il rimboschimento e la produzione di burro di karité". Si sono chiamate il Gruppo delle donne di Nong Taaba (GFNT) e hanno sviluppato solidarietà e spirito imprenditoriale.

Quando il progetto "Risparmiare per il cambiamento" a Morija è iniziato nel 2015, il GFNT si è offerto volontario ed è diventato un membro del progetto. Il funzionamento del progetto si sposa molto bene con quello del gruppo, con un incontro settimanale e lo stimolo a sviluppare progetti per il bene del gruppo e dei suoi membri. Nei momenti di gioia, le donne del GFNT festeggiano insieme, come nei momenti più difficili. Quando uno dei membri muore improvvisamente, le altre donne contribuiscono ad aiutare la famiglia in lutto donando denaro e cibo.

TESTIMONIANZA

Come testimonia Risnata Tiemtoré, responsabile del GFNT, "ci riuniamo una volta alla settimana per discutere della vita del gruppo e programmare le attività per la prossima settimana.

"Quando è arrivato il progetto Campi familiari Bocager (CFB), ab-

biamo seguito i corsi di formazione che ci hanno fatto desiderare di essere accompagnati dal progetto CFB anche in campo agricolo. Abbiamo pensato con il gruppo di progetto per l'installazione di un orto biologico che rispetti l'ambiente."

Poiché il GFNT non ha accesso alla terra, è stato stipulato un accordo con un proprietario locale per consentire alle donne la possibilità di lavorare uno dei suoi campi che lui utilizzava poco. "Il nostro obiettivo per quest'area è soddisfare l'auto-sufficienza alimentare della popolazione e garantire l'autonomia finanziaria dei componenti del gruppo con l'orticoltura: cipolle, pomodori, cavoli, foglie di amaranto, di acetosa, melanzane e peperoncino".



Il GFNT desidera sviluppare il raccolto al di fuori della stagione delle piogge, che va da giugno a settembre in Burkina Faso. Perché gli ortaggi si producono di meno e quindi si vendono di più sul mercato. "La nostra resa è di 2.600 kg di cipolle e il suo valore commerciale è di 470.000 CFA (CHF 700.-/717€)". Da parte mia avevo 5 sacchi da 50 kg di cipolle, ho venduto due sacchi a 45.000 CFA (CHF 67.- /68.60 €) per organizzare il matrimonio di mia figlia. Altre due borse le venderò a settembre per pagare la scuola dei miei figli e la borsa rimanente è destinata al consumo familiare. Nella nostra razione alimentare utilizziamo da 1 a 3 bulbi di cipolla per pasto per cucinare. Questa produzione ha permesso alla maggior parte di queste donne di non essere più finanziariamente dipendenti dai loro mariti. Ringrazio MORIJA e i suoi donatori per tutto ciò che fa per noi, in particolare per la disponibilità di acqua nel sito di produzione."



AGRO-FORESTAZIONE IN TOGO

Esistono risposte per adattarsi ai cambiamenti climatici

In Togo si avvertono i primi effetti del cambiamento climatico: modifica delle stagioni delle piogge, fenomeni meteorologici più concentrati e quindi più distruttivi, temperature più elevate. Come sottolinea l'African Development Bank in un rapporto pubblicato nel maggio 2022, gli effetti del cambiamento climatico sono più visibili in agricoltura, dove il 60% della popolazione attiva dipende da questo settore. Avviando un importante piano di riforestazione del territorio, il paese punta sui benefici delle foreste e dell'agro-forestazione in particolare per sostenere la popolazione verso una necessaria transizione.

L'AGRO-FORESTAZIONE È UNA RISPOSTA

L'agro-forestazione comprende tutte le pratiche agricole che combinano, sullo stesso appezzamento, alberi (in tutte le loro forme: siepi, allineamenti, boschetti, ecc.) con colture. Nella lotta al cambiamento climatico, la reintroduzione di alberi negli appezzamenti consente in primo luogo di aumentare la cattura di CO₂ nel suolo e quindi di limitare la quantità di gas nell'atmosfera fattore che amplifica il cambiamento climatico per l'effetto serra. In alcune regioni del

mondo, la coltivazione del cacao è responsabile di una pesante deforestazione. Per la salvaguardia del nostro pianeta, ma anche per continuare a beneficiare dei suoi frutti, è possibile e importante riportare il cacao nel cuore delle foreste. Dal 2013 Morija e il suo partner togolese Avenir de l'Environnement lavorano in questa direzione e gli effetti sul territorio sono visibili.

COLTIVAZIONE INTELLIGENTE

I campi gestiti in un sistema agro-forestale hanno l'aspetto di piccole foreste. L'ombra fornita da questa foresta mantiene il terreno umido più a lungo. In natura, l'albero del cacao cresce meglio e più velocemente nelle zone ombreggiate perché beneficia di questa umidità.

Quando la stagione secca dura un mese in più del solito, come nel 2022, questa ombra è benefica per le giovani piante. Durante questo periodo e nell'area del progetto, i nuovi alberi di cacao e caffè hanno registrato un tasso di mortalità del 23% dopo un anno dalla piantagione. In altre cooperative del paese, questo tasso sale al 50%.

A causa della diversità delle differenti specie e della densità della vegeta-

zione, l'agro-forestazione protegge anche meglio i campi dall'erosione del suolo, che possono così mantenere la loro fertilità. La biodiversità è così preservata nel suolo e contribuisce alla sua rigenerazione. Le colture sono anche meglio protette in superficie dai parassiti (insetti o malattie). Diverse tecniche agricole consentono di proteggere i campi se non si vogliono utilizzare prodotti fitosanitari chimici. Tra queste tecniche, il push-pull, che utilizza la biodiversità dei campi agro-forestali per respingere i parassiti aggiungendo determinate piante agli alberi di cacao (come per le zanzare respinte dalla citronella), mentre vengono attratte da altre specie all'esterno dei campi. Queste barriere sanitarie naturali non sono possibili nei campi tradizionali dove la monocoltura è la regola. Gli ecosistemi creati dai sistemi agro-forestali sono vere risorse per i campi di cacao che possono vivere fino a 40 anni.

Testimonianza di un beneficiario del programma “New Generation”

Nel villaggio di Agou Akpolo, 14 giovani si sono riuniti in una cooperativa dopo la loro formazione nelle pratiche agro-forestali per le colture di caffè e cacao. Le tecniche sono di grande interesse per tutto il villaggio, e la cooperativa aiuta anche altre 4 persone che non fanno parte del progetto "New Generation", ma che desiderano fare agricoltura in modo differente. Per Mark Bedié, il passaggio all'agro-forestazione era ovvio. Appena maggiorenne, era andato a cercare fortuna nel vicino Ghana. Era tornato senza tutte quelle ricchezze promesse. “Quando sono tornato, volevo coltivare il cacao nella terra della mia famiglia. È stato un fratello maggiore a parlarmi del progetto e a presentarmi poi ai tecnici”.

Il suo campo è sul fianco della montagna, dove le piantagioni sono più fitte grazie al dislivello ma dove l'utilizzo dell'acqua è più difficile perché deve essere scalata da sentieri stretti e ripidi. “Il mio campo è molto lungo e durante lo scavo ho trovato molte pietre. Il lavoro è stato duro ma sono stato incoraggiato dagli alberi in crescita presi dai vivai. In un anno gli alberi fertilizzanti e i banani sono già cresciuti bene. Gli alberi di



cacao sono ancora troppo giovani per produrre i loro preziosi semi, ma Mark sta raccogliendo nei suoi campi banane, cereali e presto del taro (un tubero). “Ci vuole molto lavoro, ma quando vedo il risultato ora, non voglio assolutamente tornare indietro. Questi campi sono all'inizio della loro vita e garantiranno il mio futuro”.

Sul terreno vicino lo spazio è “spoglio”, non un solo albero a proteggere il terreno. Mark conosce bene il proprietario poiché il campo appartiene a suo zio. Spera che i buoni ri-

sultati che ottiene sul suo campo possano incoraggiare anche lo zio a dedicarsi all'agro-forestazione. Gli effetti benefici sulla biodiversità saranno di maggiore interesse e più visibili se l'intera località cambierà le sue pratiche agricole.

Salendo al campo di Mark, diversi appezzamenti vengono bruciati poiché alcuni abitanti del villaggio praticano l'agricoltura “taglia e brucia”, che prevede la pulizia dei campi con il fuoco. Tuttavia, questa pratica è vietata nell'area a causa dell'elevato rischio di perdita del controllo del fuoco, poiché l'area è boschiva, e per i pochi benefici a lungo termine che ne derivano per la biodiversità e la fertilità del suolo. La cooperativa Agou Akpolo lavora con un comitato “anti-incendio” per eliminare queste pratiche e offrire ai produttori soluzioni agricole più sostenibili.



L'ARIA È INQUINATA?
PIANTATE UN ALBERO

CAMBIAMENTO CLIMATICO?
PIANTATE UN ALBERO

IL SUOLO SI DEGRADA?
PIANTATE UN ALBERO

C'È TROPPO VENTO?
PIANTATE UN ALBERO

MANCANZA DI CIBO?
PIANTATE UN ALBERO



CON
CHF 120.-

FINANZIATE L'ACQUISTO
DI NUOVE PIANTE DI
CACAO PER UN AGRICOL-
TORE

Investire nell'agricoltura è il modo migliore per porre fine alla fame

